



RECENSIONI  
ANNO X  
2020 | mercoledì 24 giugno

Tor  
Bella  
Monaca  
Sebastiano  
Somma



*"Il vecchio e il mare" di Ernest Hemingway*

# Reading



di GIANFRANCO QUADRINI

**D**opo il blackout del coronavirus, il teatro riapre timidamente i battenti. Tra i primi della Capitale a farlo, il Tor Bella Monaca che, il 15 giugno scorso ha proposto il reading de *Il vecchio e il mare* di Ernest Hemingway interpretato e diretto da Sebastiano Somma, primo evento della rassegna "Teatro unloched" in scena fino al 3 luglio. Rigoroso il protocollo da rispettare per l'emergenza sanitaria pandemica. Nessun biglietto da ritirare: ingresso libero su prenotazione, controllo della temperatura corporea, distanza di sicurezza e affluenza fino ad un massimo di 60 spettatori. Nel caso di gruppi di congiunti la capienza limite è di

80 persone. "La riapertura del Tor Bella Monaca è una promessa mantenuta", dice Alessandro Benvenuti direttore artistico della struttura, "sia noi che voi – sottolinea – nutriamo il bisogno di andare a teatro". Lo spettacolo inizia... su una sedia s'intravede Sebastiano Somma avvolto da una luce soffusa. Sullo sfondo il Maestro Riccardo Bonaccini al violino, accompagnato al pianoforte da sua figlia. Le luci individuano e separano gli elementi scenici, (con)fondendo la narrazione del vecchio Santiago... la voce di Somma catapultata lo spettatore altrove mentre il suono del violino fa il verso a quello del mare, ossessivo e piacevole al contempo. La trasposizione tea-

trale in questa riduzione adattata da Lucilio Santoni sembra essere una metafora intrisa d'attualità, una storia che diviene riflessione simbolica sul presente. Dopo la latitanza dello spettacolo dal vivo di questi mesi – silenziato dal Covid-19 – abbiamo ritrovato il palcoscenico in una darsena dove "revisinare" un natante che vuole ripartire per affrontare nuove sfide. Le luci della ribalta si riaccendono rinnovando l'afflato tra pubblico e interpreti, primi vagiti di una normalità da recuperare al più presto, un legame inscindibile di cui l'arte scenica si alimenta da sempre. Il resto (teatro in streaming in primis) è un apocrifo che non ha ragione di esistere.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



SCENACRITICA.it  
email: palcoscenico@scenacritica.it  
telefono: 360313707

SCENACRITICA.it

Pagine  
tematiche  
di critica  
teatrale